

Fragilità come valore



Arcidiocesi
Salerno - Campagna - Acerno

Servizio per l'Iniziazione Cristiana

Fragili...
cioè forti





Se non accetto i miei limiti, vivo male con me stesso e con la realtà che mi circonda.

Chi si riconosce bisognoso di aiuto e di grazia, povero nello spirito, è chiamato «beato» da Gesù. Cioè, felice !

Gesù non ci ama perché siamo buoni e perfetti. Il Suo Amore ci precede: è accogliendolo che noi, poi, possiamo vivere una vita *buona*, che manifesta la Misericordia ricevuta.

San Paolo scrive:
*mentre eravamo
ancora peccatori,
Cristo morì per noi*



Gesù sembra dirci:
«Ma che splendore che sei
nella tua fragilità !»

(da *Esseri umani*, di Marco Mengoni)

Brené Brown, nota docente e ricercatrice di Scienze Sociali all'Università di Houston, ha parlato del «potere della vulnerabilità»



Il mondo ci dice che dobbiamo essere forti, vincenti, competitivi, applauditi, autosufficienti. E così la vita ci diventa ostile, angosciata, perché la leggiamo in maniera distorta, fondata solo su noi stessi.



2Cor 12,9-10

Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

Riconoscere e accettare la propria debolezza è un atto di umiltà. La debolezza diventa forza in Dio, perché Lui non disprezza «un cuore affranto e umiliato» (*Sal 50,19*)

Per questo, San Paolo può affermare: «tutto posso in colui che mi dà la forza» (*Fil 4,13*)

**Riconciliarsi con la
propria storia.**

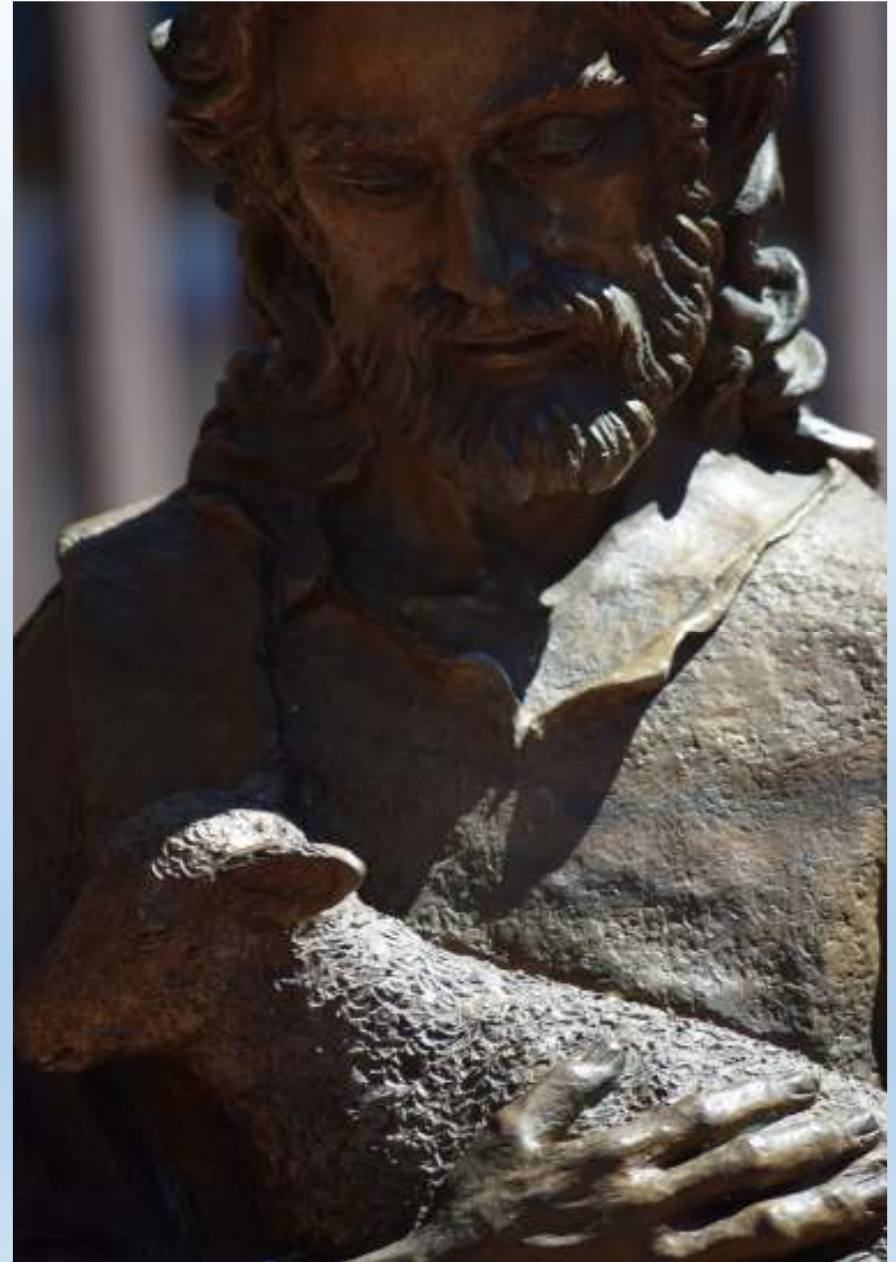
Il nostro «sé» può
rinascere dai cocci della
nostra vita. E solo Dio
può farci rileggere la
nostra fragilità in una
prospettiva di salvezza.



Le lacrime della
tristezza
possono, così,
trasformarsi in
lacrime di gioia



«Il Signore è con me,
non ho timore; che cosa
può farmi l'uomo?»
(*Sal* 117,6)





Per il cristiano,
la preghiera è
la vera terapia

Preghiera

Il mio passato, Gesù, alla Tua
Misericordia

Il mio presente al Tuo Amore

Il mio futuro alla Tua

Provvidenza

Perché io confido in Te

Un buon libro
può aiutare...

Anselm Grün
monaco benedettino

